

# L'approvazione della Regione all'ampliamento dell'Sg31 ha scatenato le reazioni tra i politici

## Inceneritore, è l'ora delle accuse

*Brunetta al centrosinistra: «Avete la memoria corta». Bortolussi: «Marghera pattumiera del Veneto»*

Giacomo Garbisa

MESTRE



Giuseppe Bortolussi



Renato Brunetta

Tutti l'hanno invocata per l'intera giornata e questa è arrivata tagliante alle 16.15. «L'acquisizione della piattaforma ambientale SG31 da parte della Sifa, che tanto scandalizza i fondamentalisti rosso-verdi stretti alleati di Orsoni e Udc, è la normale evoluzione di un progetto con un impianto che sino a oggi è stato autorizzato, in ogni sua fase, col pieno accordo della Provincia di Venezia, quando la maggioranza era rosso-verde, e del Comune di Venezia, fino a oggi retto dalla sinistra, a smaltire sino a 40mila tonnellate di rifiuti industriali di ogni tipologia e pericolosità. Le dichiarazioni odierne dei migliori alleati di Orsoni rappresentano il fenomeno, ancora ignoto alla medicina ufficiale, del «corto circuito elettorale della memoria». Così il candidato sindaco del centrodestra Renato Brunetta ha replicato al coro di proteste levatosi dal centrosinistra contro la delibera della Giunta regionale che ha approvato il potenziamento dell'inceneritore SG31 di Porto Marghera. Pd, Udc, Verdi, Rifondazione Comunista e Una Grande Città hanno accusato Brunetta di essere «suddito della Lega». Per Giuseppe Bortolussi, candidato presidente centrosinistra a Palazzo Balbi, «la Regione vuole far diventare Marghera la pattumiera del Veneto. È inammissibile che una Giunta in scadenza decida di riattivare un impianto così impattante e pericoloso senza coinvolgere la popolazione veneziana». Concetto ribadito dal consigliere comunale verde Beppe Caccia. «Potremo adottare tutte le misure necessarie a vietare la circolazione sul territorio comunale dei camion carichi di sostanze nocive e pericolose». «Minaccia» condivisa da Alfredo Scibilia, candidato sindaco di Una Grande Città, che ironizza: «Cos'ha da dire

Brunetta ai suoi concittadini di Mestre e Marghera cui scrive «vi voglio bene!»?». Di «scelta fortemente voluta dai dirigenti leghisti e supinamente accolta dal Pdl veneziano» parla Simone Venturini, segretario Udc di Marghera, mentre per Pietrangelo Pettinò di Rifondazione Comunista «far stoccare e smaltire rifiuti pericolosi, tossici e nocivi significa vanificare quanto fatto dagli anni '80 ad oggi per la riconversione del polo produttivo». Alza il tiro Gabriele Scaramuzza, segretario provinciale Pd. «Con l'SG31 e il progetto Alles abbiamo chiaro cosa pensano Regione e Provincia quando dichiarano per Marghera un futuro senza la chimica: una piattaforma per lo stoccaggio dei rifiuti industriali speciali e nocivi». E dopo un primo comunicato per «stanare» Brunetta, Gianfranco Bettin rincara la dose. «Brunetta fa finta di non sapere che un conto è un inceneritore fermo, com'è oggi l'SG31, un altro un inceneritore riattivato, potenziato e autorizzato a bruciare i residui di 100mila tonnellate di rifiuti, facendo di Marghera la pattumiera del Veneto. Quello che chiedono gli affaristi del business dei rifiuti e la Lega che tiene Brunetta per il collo». Tesi

respinta da Brunetta: «È vero che aumenta la potenzialità dei volumi di smaltimento, ma è altrettanto vero che si migliora considerevolmente la categoria dei rifiuti da trattare, prioritariamente fanghi urbani. E trattare in modo appropriato i fanghi urbani non crea, ma risolve problemi ambientali».



PROTESTA Una manifestazione contro il potenziamento dell'inceneritore

**Bettin: «La Lega tiene il ministro per il collo»**

**Scaramuzza: «Ora sappiamo quale futuro vogliono per Marghera»**